

Barletta 01/07024

Nota dismissioni casella di posta elettronica pensionati

L'Amministrazione ha annunciato l'ultimo atto di mortificazione a tutto il personale in pensione; nell'arco di quindici giorni verrà tagliato il cordone ombelicale, recidendo di netto l'invio delle comunicazioni e dei cedolini.

Infatti la Direzione Centrale Risorse Logistiche e Strumentali ha inviato una comunicazione tramite mail a tutto il personale in quiescenza, annunciando le dismissioni della casella di posta elettronica @vigilfuoco.it e utenza di dominio @dipvvf.it.

La DCRLS nel merito, ha annunciato di dover rispettare la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 2023 in materia di sicurezza cibernetica, (dove tra l'altro non si evince le dismissioni della posta elettronica per il personale in quiescenza).

Pertanto provvederà a modificare le regole di cessazione delle utenze del personale non più in servizio. Le nuove modalità prevedono la cessazione entro il 30 settembre 2024 per chi è già in pensione, entro il 30 ottobre 2024 per coloro i quali andranno in pensione entro il 15 ottobre, mentre chi andrà in pensione dal 16 ottobre la dismissione avverrà entro i 15 giorni successivi, neanche il tempo materiale per poter salvare tutti i file accumulati negli anni nella propria posta.

La Scrivente intende ricordare all'Amministrazione che quando un lavoratore va in pensione non viene fatto un calcolo definitivo della pensione e non viene azzerato tutto il pregresso ma, restano da calcolare tutti i mesi che vanno dalla presentazione della domanda all'ultimo giorno di lavoro.

A distanza di un anno si riceve il calcolo del TFS spettante il primo anno, l'anno successivo la comunicazione ed il pagamento della seconda trince del TFS, a questo bisogna aggiungere il ricalcolo della rivalutazione del TFS, emolumenti e dello stipendio/pensione, a seguito dell'applicazione dei vecchi ed nuovi contratti spettanti, abbiamo il calcolo della privilegiata per cause di servizio, per non parlare degli arretrati del fondo FUA, il pagamento della banca ore, gli arretrati COVID, i servizi incentivati, come vigilanze, straordinari AIB, straordinari emergenze varie, corsi di formazione, missioni, oltre ai calcoli dove l'amministrazione impiega anche 5 anni per completare l'iter. Inoltre per chi occupa posti di responsabilità come Consegnetari e Sub Consegnetario e che ha utilizzato la casella email come archivio per comunicazioni con i fornitori si potrebbe ritrovare a non poter rispondere alla Corte dei Conti in caso di una verifica nei 5 anni successivi alla quiescenza.

Quindi la domanda di chi è in quiescenza sorge spontanea: tutte le comunicazioni di pagamento e non che oggi vengono inviate da parte dei Comandi e delle Direzioni Regionali nella casella di posta elettronica @vigilfuoco.it, dove saranno inviate? Come saranno inviati i cedolini o le comunicazioni dei pagamenti arretrati? Senza cedolino o avviso di pagamento, come il personale interessato potrà verificare se i pagamenti sono corretti?

Per tali ragioni la FP CGIL VVF di Barletta chiede la possibilità, da parte del personale interessato in quiescenza o prossimo alla quiescenza, di poter comunicare un indirizzo mail personale dove ricevere tutte le successive comunicazioni dell'Amministrazione. Questo significa essere attenti alle necessità di chi ha lavorato nel Corpo e per il Corpo.

Coordinatore FpCgil Vvf BAT
Ruggiero M. Doronzo



Responsabile territoriale FpCgil Vvf BAT
Giuseppe Rizzi



